

Marzia Boaglio

“La prima Meta-Futurista”

28 giugno – 15 luglio 2023

Studio MARZIA BOAGLIO Srl • Story Art Designer

Via Alfonso Bonafous, 8/A, 10123 Torino

A cura di

Mirko Gambaro

Critico e Storico dell'Arte

La prima volta che ci si confronta con il lavoro di Marzia Boaglio si viene trasportati, dalle forme e dai materiali utilizzati (legno, marmo, tessuti, acrilico, ecc.), in un tempo che ha il gusto del passato ma la freschezza del futuro. Si ha la consapevolezza immediata di trovarsi di fronte a opere senza tempo, sospese tra l'estetica del Futurismo e del Cubismo e l'innovazione dell'arte contemporanea mediata dalla grande tradizione del design italiano, che attrae e conquista con il suo approccio unico e il suo stile espressivo. L'opera di Boaglio, che racconta una vera e propria storia che viene dal suo percorso di story art designer, mostra una combinazione di elementi che partono dalla realtà ma si trasmutano nella loro forma più astratta, creando composizioni intriganti e cariche di trepidazioni. Quello dell'artista è un cammino di ricerca continua, di sperimentazione non convenzionale che coinvolge il fruitore e lo emoziona.

Una delle caratteristiche più affascinanti del suo lavoro è l'uso del colore. Le sue tavolozze sono vibranti e audaci e aggiungono un'energia palpabile ai suoi dipinti. Inoltre, utilizza contrasti drammatici tra luce e ombra per creare un effetto tridimensionale, che aggiunge profondità e consistenza alle sue opere. La sua tecnica è abile e mostra una certa padronanza dei materiali che impiega; la sua attenzione al dettaglio è minuziosa, e così la sua opera appare elegante e raffinata.

Nella pittura le sue pennellate sono sciolte ed espressive e aggiungono dinamismo ai suoi dipinti, utilizzando velature di colore per creare un senso di profondità e un interessante gioco visivo.

Le opere di Marzia Boaglio ispirano memorie avanguardistiche novecentesche, nel suo DNA artistico sono presenti le esperienze di grandi nomi del passato come il torinese Giacomo Balla, il trentino Fortunato Depero o il cubista spagnolo Juan Gris, ma sicuramente le suggestioni delle sue forme suggeriscono memorie del Futurismo che l'artista supera, rendendolo solo una traccia estetica del suo percorso, un imprinting naturale dato il luogo della sua formazione e della sua crescita artistica, Torino. Marzia Boaglio è oltre il Futurismo, non ha gli stessi ideali, è donna, e i Futuristi ritenevano la figura femminile fragile e foriera di debolezze, e crea per tutti, senza distinzioni di genere, preferenze sessuali, razza o estrazione sociale, le sue forme richiamano la vecchia avanguardia ma sono diverse, più morbide, dolci e le utilizza per raccontare storie d'amore universale e non la

velocità e la violenza. Marzia Boaglio è stata Meta-Futurista, cioè oltre il Futurismo, prima della nascita del termine stesso di questa corrente, ne è stata l'ispirazione e ne è la capostipite, la prima Meta-Futurista! È figlia del suo tempo e non si riconosce nella corrente artistica nata all'alba del Novecento, neanche chi ammira le sue opere la considera un'esponente, e allora il suo lavoro e questa sua arte appartiene e si fa bandiera di qualcosa di nuovo, che risente della storia, ma che la supera, che non è in alcun modo legato a ciò che è venuto. Il prefisso μετά (meta), dal greco, assume sia il significato di "dopo" che dell'andare oltre: l'arte di Marzia Boaglio è qualcosa di "dopo" le avanguardie del Novecento (soprattutto del Futurismo), le supera, va oltre, "verso" una nuova corrente artistica, che unisce la tradizione, l'ingegno, il saper fare con la contemporaneità. Nasce così il Meta-Futurismo.

Il Meta-Futurismo di Marzia Boaglio si trova sì nelle forme, nei colori e nei contenuti estetici, ma soprattutto nella straordinaria qualità del suo lavoro e da un continuo percorso di ricerca del dettaglio. La sua narrazione è precisa e ben riconoscibile e grazie alla sua ricerca estetica, alla sua interpretazione personale e al suo sentire di donna e di artista riesce a comunicare il suo messaggio di amore, sogno e speranza in modo efficace. Il suo è uno stile che la distingue, che caratterizza bene il suo lavoro, rendendolo emozionante e suggestivo.

Marzia Boaglio è un'artista di talento che riesce a catturare l'attenzione con il suo gusto distintivo e deciso. La sua padronanza tecnica e l'uso del colore sono notevoli e continuando a sviluppare la sua ricerca e la sua sperimentazione, la sua arte sedurrà sempre più pubblico, perché nei mezzi espressivi e artistici ha il potenziale per continuare a crescere e lasciare un segno significativo nel mondo dell'arte contemporanea.

Mirko Gambaro

MANIFESTO DEL META-FUTURISMO

1 NOI VOGLIAMO **CANTARE L'AMORE**, L'ABITUDINE ALL'ENERGIA POSITIVA E AL RISPETTO; LA CONOSCENZA E LA RIBELLIONE AL MALE DEL MONDO SARANNO ELEMENTI ESSENZIALI DELLA NOSTRA POESIA.

2 L'ERA DEL DIGITALE FINO AD OGGI HA ESALTATO IL DISTANZIAMENTO TRA LE PERSONE, LA DISUMANIZZAZIONE DELLE ESPERIENZE, L'IMMOBILITÀ DELLA MASSA, IL PERdersi DEL "FARE" E DELL'ARS. NOI VOGLIAMO ESALTARE IL RIAVVICINAMENTO DELLE PERSONE, **IL SAPER FARE**, LA PROGETTUALITÀ, **LA MENTE** E L'INGEGNO UMANO, LA VOGLIA DI **MIGLIORARE** CIÒ CHE CI CIRCONDA, LA MEDITAZIONE, LA CAREZZA E IL BACIO.

3 NOI AFFERMIAMO CHE LA MAGNIFICENZA DEL MONDO È NELLA MENTE E NEL CUORE UMANO, NELLE **CONNESSIONI TRA LE PERSONE** E NON IN QUELLE WIRELESS, NELLA BELLEZZA DELLA FORMA E DEL SEGNO CREATI DALL'UOMO E NO NEL CHIP O NEL MISSILE. IL MONDO SI È ARRICCHITO DI TECNOLOGIA, MA HA PERSO DI BELLEZZA: LA BELLEZZA DELLE ARTI PROTETTE DALLE MUSE. L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE CI SPINGERÀ SEMPRE PIÙ LONTANO DA APOLLO E DA ATENA, LA RESISTENZA UMANA RIMANE ALL'ARTISTA, ULTIMO BALUARDO DELLA COSCIENZA DELL'UMANITÀ. BISOGNA CHE L'ARTISTA, PITTORE O SCULTORE, POETA O CANTORE CHE SIA, SI PRODIGHI NEL DIFFONDERE NEL MONDO IL VERBO DI CALLIOPE E DELLE SUE SORELLE.

4 **NON V'È PIÙ BELLEZZA**, SE NON NELL'ARTE E NELL'AMORE NEL SENSO PIÙ PURO DELLA SUA ACEZIONE. NESSUNA OPERA CHE NON SIA STATA CONCEPITA DA MENTE UMANA E FATTA DALLE STESSA MANI DI CHI L'HA IDEATA PUÒ ESSERE UN CAPOLAVORO. L'ARTE DEVE ESSERE CONSIDERATA COME UN ATTO RIVOLUZIONARIO CONTRO LE FORZE

DELLA DISUMANIZZAZIONE, PER RIDURLE A PROSTRARSI DAVANTI ALL'UMANITÀ. SIAMO ANDATI AVANTI, TROPPO! SE FOSSE UN BENE STARÀ AI POSTERI STABILIRLO, MA NOI DOBBIAMO GUARDARE A CIÒ CHE DI BUONO L'UMANITÀ HA CREATO, PROTEGGERLO E TRASMETTERLO AL **FUTURO** CHE È IMPORTANTE COME L'OGGI E LO IERI. VIVIAMO NELL'ATTIMO IN CUI NULLA HA IMPORTANZA SE MIGLIAIA DI PERSONE NON LO GUARDANO, MA TRAMITE L'ARTE POSSIAMO RENDERE TUTTA LA NOSTRA ESISTENZA ETERNA.

5 NOI VOGLIAMO **GLORIFICARE LA PACE** - UNICA POSSIBILITÀ DI CREAZIONE - MARTORIATA DAL MILITARISMO, DAL NAZIONALISMO, DALLE DITTATURE VERE O PRESUNTE, DALLA DISINFORMAZIONE E DAL DISPREZZO DELLA VITA.

6 NOI **VOGLIAMO CREARE** MUSEI, BIBLIOTECHE, LUOGHI DI SAPERE E AGGREGAZIONE CREATIVA E DIFFONDERE L'ARTE E LA CULTURA COME UNICA **MAGISTRA VITAE** E COMBATTERE CONTRO IL MORALISMO, IL BIGOTTISMO, IL SESSISMO, CONTRO OGNI VILTÀ OPPORTUNISTICA O UTILITARIA E SOPRATTUTTO L'IGNORANZA, MALE ASSOLUTO DI QUESTO MONDO, RESA POTENTISSIMA DALL'ARMA TECNOLOGICA DELLA DIGITALE RETE.

7 NOI CANTEREMO **LA BELLEZZA E L'ARMONIA** DELLE FORME SVILUPPATE DAGLI UMANI INGEGNI E ABILITÀ; CANTEREMO LE MAREE MULTICOLORI E POLIFONICHE DELLE RIVOLUZIONI PACIFICHE NELLE CITTÀ CONTEMPORANEE; CANTEREMO IL SUONO DEL PENNELLO SULLA TELA, DELLO SCALPELLO SULLA PIETRA E DELLA PIALLA SUL LEGNO; I MUSEI VIVI DI PERSONE CHE LO AFFOLLANO ASSETTATE DI CONOSCENZA E CHE NE RESPIRINO LA LIBERTÀ; LE BIBLIOTECHE RICCHE DI CIÒ CHE È DAVVERO IMPORTANTE; LA LOTTA ALLA DISUMANIZZAZIONE CHE CI VIENE IMPOSTA.

È **dall'Italia**, e non a caso da Torino, prima capitale d'Italia e città molto cara al Futurismo, che noi lanciamo pel mondo questo nostro manifesto di creazione travolgente e armoniosa, col quale fondiamo oggi il "**Meta-Futurismo**", perché vogliamo ricordare a questo paese la sua storia che va oltre le arti passate, che va oltre la società della connessione, oltre la velocità e la ricerca della tecnologia a tutti i costi. Un paese di burocrati e tecnocrati dimentichi di ciò che ha reso l'Italia la culla culturale del mondo occidentale.

Il "**Meta-Futurismo**" è per tutti, tutti possono aderirvi e parteciparvi, senza distinzione di sesso, età ed estrazione sociale.

Già per troppo tempo l'Italia è stata bistrattata e illusa di dover essere connessa al resto del mondo quando in realtà deve ritrovare ciò che l'ha resa grande, cioè la cultura e l'arte! Noi vogliamo liberarla dall'imbruttimento dell'isolamento globale, che porta all'arroganza della villania celata da luminosi schermi. Il Meta-Futurismo non sta nel Meta universo, nulla di più lontano! Nella realtà della creazione lo si trova.

Social network: «cimiteri!... Identici, veramente, per la sinistra promiscuità di tanti corpi che non si conoscono». **Musei**: a differenza del violento Futurismo del Novecento che li definiva «dormitori pubblici in cui si riposa per sempre accanto ad esseri odiati o ignoti! Musei: assurdi macelli di pittori e scultori che vanno trucidando si (sic) ferocemente a colpi di colori e di linee, lungo le pareti contese!», oggi, forse, sono l'**ultimo baluardo a difesa dell'identità umana**, che non venga persa nel binario etere.

Magari fossero più vissuti dalla cittadinanza, magari se ne capisse l'importanza e la centralità. Salotti nuovi in antiche memorie diventerebbero. Che si porti il vino e la gioia di scoprire, conoscere e ricordare. Non luoghi di assenza di vita debbano essere, bensì luoghi dove sia Dioniso che Atena possano essere lieti di frequentare. L'imputridimento della nostra anima non giace più lì, come i nostri predecessori gridavano, ma col capo chino, come suddito dinanzi a sovrano, su un apparecchio tanto acclamato e che a essi meraviglia e clamore avrebbe suscitato.

Oggi le vetuste forme delle passate arti debbono essere spunti, ispirazioni per essere superate dai creatori della contemporaneità, la velocità del passato si trasforma in armonia delle forme, la violenza delle figure si trasmuta in novizia delicatezza. E che mai si può vedere, in un vecchio quadro? Se si sa guardare,

se si va oltre, ci si può vedere il presente, quello che ci sta sfuggendo come sabbia tra le dita, al tempo di una clessidra di notifiche e sveglie.

Il passato non è certo da mitizzare, non è ciò che vogliamo! Lo si guarda per non smarrirsi in un continuato digitare di piacevolezza.

Volete dunque sprecare tutte le vostre forze migliori, le vostre vite? In verità io vi dichiaro che la frequentazione dei non luoghi dell'appiattimento sociale e dell'uniformità creativa, è ben peggiore di quella delle biblioteche e delle accademie palesate cento anni addietro da chi ci ha preceduto. La verità non sta nemmeno nelle Accademie, nei Musei o nelle Biblioteche, ma in quei luoghi dovrebbero esserci le domande, la forma più veritiera e pura per raggiungere la nostra verità. Dico la nostra perché la verità assoluta non esiste e chi lo sostiene ha il capo chino.

E vengano dunque, i creatori dalle mani sporche e dalle menti frenetiche! Eccoli! Eccoli! Suvvia! Fate spegnere le luci e **accendete gli occhi** di chi cerca la propria verità.

L'eterno non ha età, è ciò a cui il "Meta-Futurismo" anela. Per il vecchio Futurismo l'importante era il futuro e la velocità, per noi l'arte è atemporale, non ha velocità, o meglio non la necessità, perché in assenza di tempo il concetto di velocità non ha più valore alcuno: andare oltre il tempo, lo spazio, il passato e il futuro, appropriarsi del presente è quel che conta!

Verranno contro di noi, i nostri detrattori; verranno di lontano e soprattutto di vicino, da ogni parte, perché lo stesso concetto di manifesto o di arte è anacronistico in questo paese, ed è per questo che da qui bisogna partire.

Per i Futuristi **l'arte** non poteva essere che violenza, crudeltà e ingiustizia, per noi, cent'anni più giovani, è **armonia, speranza e anelito di giustizia**. Li abbiamo superati, siamo andati oltre, come essi ben sapevano sarebbe accaduto.

Noi siamo coscienti di esser il riassunto e il prolungamento degli avi nostri, è giusto! Siamo anche i precursori di chi verrà dopo, è logico! **Noi vogliamo il presente** e ci avvaliamo del passato, per non affannarci col futuro.

«Alzate la testa!»

Il capo non sarà più chino.

DI MARZIA BOAGLIO

MANIFESTO DELL'ARTE META-FUTURISTA

«Agli artisti d'Italia e del mondo!»

Il canto di rinnovamento che noi lanciamo, associando i nostri ideali a quelli del teorico del "Meta-Futurismo", esprime il desiderio d'invenzione e di ingegno che è insito in ogni artista creatore. Noi vogliamo contrapporre la creazione della mente e delle mani a quella dell'intelligenza artificiale, a quella del digitale, ideando qualcosa che sia senza tempo, venendo dal passato, essendone figli, ma non schiavi né copisti.

La nostra arte va oltre l'insegnamento del passato, oltre la poetica violenta e frenetica dei futuristi, può riprenderne le forme, ma in quanto gioia estetica non in quanto esaltazione violenta della velocità e della modernità. La stessa modernità che rischia di soppiantare l'ingegno che l'ha creata e allora è il momento di creare uno spazio altro, che non sia quello dell'universo digitale, di un tempo che vada oltre il passato e il futuro e che ci permetta di rendere il presente nostro.

Superiamo l'abisso della solitudine dell'era digitale. Per questo l'arte è la speranza di impadronirsi ancora una volta della propria individualità fatta di reali connessioni con gli altri. Le mostre, gli eventi e gli incontri artistici possono essere davvero l'atto di ribellione più estremo contro la disumanizzazione dell'era dell'IA.

I musei e i siti di archeologia devono diventare poli di incontro e confronto, di cultura e di festa, rispetto per il passato. Vogliamo che l'Italia rinasca culturalmente e artisticamente, a questo seguirà un rinnovamento anche politico.

Il fare della mente e delle mani è ciò che ci è caro. La nostra ispirazione viene dal nostro DNA di italiani, dal passato lontano e vicino, dalle nostre città e dal mondo che ci circonda, dal confronto con gli altri.

Grandi emozioni immersive di puro sentire per realizzare l'opera frutto di percezioni, interpretazioni e condivisione. Passione per la ricerca, propensione alla bellezza attraverso eleganza e la raffinatezza.

Luogo quello dell'arte Meta-Futurista dove trova spazio il doppio (artista e designer), arte ed analisi, estro e precisione, passione e ricerca. Luogo di confronto, dibattito, esortazione al guardare oltre l'apparenza, scoprire ciò che è celato e nascosto perché ogni creazione porta con sé scoperta, gioco, sorpresa.

"Dinamismo universale" inteso come spazialità, opere che cessano la loro folle corsa, tipica del Futurismo, divengono spazi tridimensionali, luoghi lenti ed infiniti di calma, tranquillità, amore, sentimento, lieto fine di un quieto vivere. Leggerezza non intesa come superficialità ma come gioia dell'animo, perdersi nella complessità di uno spazialismo pluridimensionale, incluso quello onirico. Vogliamo contribuire ad un rinnovamento dell'ingegno creativo, aprendoci a tutti quegli artisti e a tutte quelle istituzioni che si riconoscono nei nostri ideali. Elementi con un'identità che rappresentano la vita, storie di quotidianità, vogliono essere un messaggio in cui l'individuo può identificarsi.

Giochi di profondità, movimento, spazialità, il fermarsi del tempo, tranquillità, serenità, in questi luoghi sospesi nulla di male può accadere.

Soffermarsi nell'ascolto di sé e dell'altro, dando nuova vita ad un racconto che viene dal profondo della propria anima. Creazione raffinata in una dimensione eterea geometrica e narrativa. Attenzione all'individuo, senza distinzione di sesso, razza, età ed estrazione.

Un'arte che racconta emozioni da vivere con l'armonia e l'eleganza di una danza. **Dove finisce il racconto inizia l'opera d'arte, noi ci allontaniamo dall'arte senza anima**, da tutti coloro che tendono alla copia per cercare facile fama, siamo stanchi dell'abbruttimento, dell'arroganza che deriva dall'ignoranza della pigrizia. **Noi vogliamo che l'artista pensi e sappia fare!**

CON ARTE META-FUTURISTA NOI INTENDIAMO:

- 1** ESPRIMERE L'IMPRINTING CULTURALE E ARTISTICO INSITO IN OGNI ARTISTA, SVILUPPANDONE ED AGGIORNANDONE LE FORME, LE TECNICHE E LE POETICHE CON **ARMONIA ED ELEGANZA.**
- 2** UTILIZZARE TUTTI I MEDIUM CHE PERMETTANO DI ESPRIMERE IL PIANO CREATIVO. **ESALTARE OGNI FORMA E OGNI MATERIALE.**
- 3** **RAPPRESENTARE LA VITA ATTRAVERSO L'ASCOLTO** DI OGNI CREATURA, LIBERI DA PREGIUDIZI. RACCONTARE EMOZIONI IMMERSIVE, CHE PORTANO IN LUOGHI DA SOGNO E QUIETE.
- 4** DIMOSTRARE CHE L'ARTE È IL PARTO DI UNA MENTE AIUTATA DA **SAPIENTI MANI.**
- 5** LA MIGLIOR CRITICA D'ARTE È LA GIOIA E LA **SORPRESA DI CHI AMMIRA LE OPERE.**
- 6** **RIBELLARCI CONTRO LA TIRANNIA DEL DIGITALE:** L'ARTE È CREAZIONE MATERIALE E MATERICA DELL'INGEGNO UMANO, TANGIBILE! RISULTATO DEL CONTATTO, DELLA CONNESSIONE EMOTIVA.
- 7** **ABORRIRE LA MERA COPIA DEL PASSATO**, ANCHE SE LE FORME O LE TECNICHE FOSSERO SIMILI, LA NOSTRA ARTE DEVE ANDARE OLTRE, DEVE VIVERE NEL PRESENTE E ANELARE ALL'ETERNO: ESSERE SEMPRE ATTUALE. RIAPPROPRIARSI DEL PRESENTE, GUARDARE AL PASSATO CON COSCIENZA MA NON ESSERNE PREDATA O SUCCUBI. LA CREAZIONE UMANA È SENZA TEMPO, E SENZA TEMPO SONO LE OPERE DA ESSA CREATA.
- 8** **DIFFONDERE IL VERBO POSITIVO DEL BELLO**, DELLA RICERCA DELLA SERENITÀ IN UN MONDO, IN UNO SPAZIO PRIVO DI FORZATURE E NEGATIVITÀ.

Marzia Boaglio
Torino, 28 giugno 2023